

Caro Direttore Generale,

La ringrazio sentitamente per l'invito alla presentazione delle celebrazioni per la 98ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Impegni istituzionali precedentemente assunti mi impediscono purtroppo di essere presente, ma tengo comunque a farLe pervenire alcune mie considerazioni, con l'auspicio che possano contribuire al dibattito.

L'immigrazione in Italia è cresciuta a un ritmo impetuoso nell'ultimo decennio, avvicinando il nostro Paese agli altri grandi *partners* europei in termini di presenza numerica di migranti. Anche nell'attuale periodo di crisi economica internazionale, l'impiego lavorativo di cittadini stranieri nel nostro Paese, caso unico in Europa, non ha cessato di crescere. Nel 2011, la popolazione straniera residente in Italia ha raggiunto i 4,5 milioni di unità, pari al 7,5% della popolazione, e gli stranieri regolari occupati hanno superato i 2,2 milioni, pari al 9,8% della forza lavoro.

Sotto l'aspetto economico, i lavoratori stranieri sono veri e propri "attori" dell'economia italiana. Tale aspetto deve spingerci a valorizzare tutte le loro potenzialità, nell'ambito di politiche di integrazione nella società e nel mondo del lavoro. Fattore chiave è l'inserimento degli immigrati nel tessuto sociale, tenuto conto che l'arrivo di consistenti flussi di migranti nel nostro Paese ha provocato un importante processo di adattamento culturale. E' necessario accompagnare tale processo incentivando il dialogo in tutte le sue componenti per sviluppare la conoscenza reciproca, ponendo così le basi per una vera integrazione. In questo ambito, straordinaria è l'opera della Chiesa cattolica, con le sue attività di assistenza e accoglienza a favore dei migranti.

D'altra parte, i grandi principi della Chiesa cattolica corrispondono alle fondamentali sfide del mondo laico, chiamato a compiere scelte politiche ed economiche per tutelare la dignità e i diritti della persona, promuovendo lo sviluppo, la pace e la tolleranza. Le politiche di integrazione hanno il compito di conciliare esigenze apparentemente contraddittorie, garantendo pari opportunità ai nuovi arrivati e trovando al tempo stesso il giusto bilanciamento per evitare di perseguirne un'assimilazione forzata senza però che si formino gruppi separati su base religiosa o etnica, che possano rappresentare potenziali focolai di tensioni. Occorre dunque raggiungere un equilibrio orientato alla tutela dei diritti e delle condizioni di vita dei migranti, al rispetto della legalità e alla prevenzione di quelle situazioni di disagio all'interno delle comunità che possono sfociare in fatti drammatici, come quelli tristemente vissuti di recente a danno di alcuni cittadini senegalesi a Firenze.

-----  
Mons. Giancarlo Perego  
Direttore Generale  
Fondazione MIGRANTES  
ROMA

L'era che stiamo vivendo è caratterizzata da un livello di globalizzazione e mobilità umana senza precedenti nella storia. Le grandi sfide migratorie che affronteremo nei prossimi anni riguarderanno la capacità di favorire l'incontro tra domanda e offerta di forza lavoro su scala mondiale, di gestire l'integrazione degli immigrati e le criticità generate dalle diversità socio-culturali, di rispondere in maniera più tempestiva e mirata alle emergenze umanitarie. I Governi dovranno perciò affinare gli strumenti interni e perfezionare i meccanismi di *governance* globale per l'elaborazione e l'attuazione di politiche sempre più efficaci.

In tale ottica, continuerà ad essere di fondamentale importanza l'incessante lavoro svolto dalla Chiesa cattolica e dalle sue strutture, impegnate nella missione pastorale, di assistenza ai più deboli e ai più bisognosi. Desidero dunque esprimere il mio vivo apprezzamento per l'operato delle organizzazioni religiose che sono in prima linea a favore degli immigrati in Italia e rivolgo in particolare alla Fondazione Migrantes i miei migliori auguri per le iniziative e le attività che realizzerà nel corso di questo nuovo anno.

Con i miei più cordiali saluti, *e vivo augurare la  
la così merita a opera vostra della Fondazione  
Migrantes.*

*+ J. R. Qui*